

Intervista al Presidente di Confindustria Fabio Mazzenga sul progetto di Regione Latina-Frosinone

«Lazio sud, aspettiamo risposte dalla politica»

«Le infrastrutture improrogabili, è ora di essere responsabili»

La proposta della Regione del Lazio sud rilanciata ieri dal Presidente di Confindustria Lazio Maurizio Stirpe e di Confindustria Frosinone Arnaldo Zeppieri, è un argomento che non lascia insensibili neanche i colleghi dell'associazione pontina. Anzi, Fabio Mazzenga, Presidente della associazione locale, sulla questione ha le idee chiare.

«Il progetto è stato esternato a Frosinone - ha esordito il Presidente di Confindustria - ma anche noi a Latina, con il Presidente Stirpe, di chiacchierate sull'argomento ne abbiamo fatte molte, persino di recente nell'appuntamento di Torino.

Insieme - ha aggiunto Mazzenga - abbiamo più volte affrontato questioni di larghe vedute sulle problematiche di un territorio come il nostro e quello ciociaro, così affini, le cui vocazioni vanno attentamente valutate.

Le esigenze degli imprenditori pontini e del frusinate sono simili, a partire dalla necessità di essere ascoltati dalla classe politica chiamata a prendere decisioni importanti ed iniziative per lo sviluppo. Non possiamo - spiega - come classe imprenditoriale e produttiva restare a guardare e subire le scelte dei vertici politici. L'intelligenza comune è quella di fare riferimento ai politici, a prescindere



Fabio Mazzenga, Presidente di Confindustria (foto Ginnetti)

La presa di posizione di Stirpe e Zeppieri

«Una nuova Regione del Lazio meridionale, che unisca e sfrutti le complementarità di Frosinone e Latina e allo stesso tempo le sottragga dal giogo di Roma e Napoli e dunque dal rischio di restare schiacciate». È questa l'idea che è stata

re dalla collocazione, avviando un dialogo in cui non si può non prendere in considerazione chi, come noi, genera ricchezza e occupazione».

L'impressione - chiediamo - è che al momento la classe politica non sia in grado di dare delle risposte, sia ai cittadini che alle imprese, con dei tempi di progettualità e realizzazione al limite dell'assurdo...

«Devo dire - replica Mazzenga - che come associazione abbiamo il sentore che la situazione stia cambiando. E' ovvio che Confindustria auspichi che i tempi lunghi della politica diventino un'abitudine del passato. E' stata una fase che francamente speriamo di poter, in breve, considerare superata. Gli imprenditori inoltre - aggiunge - devono essere progettuali a prescindere e riuscire a guardare oltre il proprio naso. E' una caratteristica importante.

Tornando al Lazio sud, credo che sia importante anche considerare un fatto fondamentale, cioè la necessità che sia sempre la politica a prendere atto che Roma acquisti uno status particolare, in qualità di Capitale. La politica - spiega - non può fare finta di niente, non può non conside-

rare che entrambi i territori di Latina e Frosinone, siano sensibili al discorso dell'autonomia. Altrimenti, se in breve non ci saranno delle risposte, siamo destinati a perdere dei treni importanti, alcuni li abbiamo già persi».

Da Frosinone parte la proposta del Lazio sud mentre la politica parla di una Regione delle Province, che include anche Rieti e Viterbo...

«Se avessimo delle infrastrutture adeguate - risponde Mazzenga - che fossero in grado di collegare il nord e il sud e l'est e l'ovest della Province,

favorire l'integrazione sarebbe semplicissimo. In realtà oggi, immaginare un viaggio da Viterbo a Formia è un incubo, lo stesso vale da Viterbo a Frosinone o da Latina. Davanti ad una realtà di questo tipo - spiega ancora il Presidente di Confindustria - è evidente che la politica non può restare indifferente agli stimoli che arrivano dalla società civile e da Confindustria.

Per il momento, alla luce del dialogo che abbiamo avviato, mi sento di dire che speriamo in bene per il prossimo futuro, con la speranza che il dibattito che è stato avviato possa ulteriormente svelire le risposte che la politica deve dare: altrimenti ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità».

Avete intenzione, oltre le proposte, di presentare dei progetti?

«I progetti - conclude Mazzenga - ci sono già. Ci sono idee, iniziative, protocolli. Le carte non mancano, e forse sono anche troppe. Ora quello che serve, vista la perfetta sintonia con Frosinone, che non ci vede semplici separatisti ma promotori di un'idea di sviluppo che non può prescindere dal riconoscimento di Roma capitale autonoma, è tempo che la politica dia delle risposte».

Elisabetta Bonanni

«Roma deve diventare autonoma»

neato dal canto suo il presidente di Confindustria Frosinone, Arnaldo Zeppieri - è quella di avere una vera classe dirigente e politica. Certo, noi non dobbiamo fare politica, ma contribuire a creare le condizioni perché venga fatta nel migliore dei modi».

lanciata da Maurizio Stirpe, presidente di Confindustria Lazio, nel corso del convegno «Frosinone, non solo indotto. La sfida delle piccole imprese», che si è tenuto ieri a Frosinone ed è stato organizzato dal Sole24ore. «L'esigenza vera - ha sottoli-